

ICARO



syndial

Sito di Assemini (CA)

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Istanza di modifica non sostanziale ad AIA

ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

*Ulteriori interventi di adeguamento ai servizi di stabilimento
conseguenti la riqualificazione del sito di Assemini*

Giugno 2014

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. ELEMENTI IDENTIFICATIVI.....	4
3. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA.....	5
4. NON SOSTANZIALITA' DELLA MODIFICA.....	14
5. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	15

ELENCO ALLEGATI

- Allegato 1** Attestazione di versamento della tariffa istruttoria
- Allegato 2** Planimetrie reti fognarie stabilimento e Deposito Costiero con ubicazione dei tratti oggetto di intervento
- Allegato 3** Lay out nuovo impianto evaporazione azoto e compressione aria
- Allegato 4** Scheda C – assetto modificato
- Allegato 5** Planimetrie reti fognarie stabilimento e Deposito Costiero- assetto modificato
- Allegato 6** Planimetria con ubicazione delle aree di stoccaggio rifiuti-assetto modificato

1. PREMESSA

Nel marzo 2007 la Società Syndial ha presentato Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (prot. DSA-2007-0010808 del 12/04/2007) per le attività IPPC svolte presso il proprio stabilimento di Assemini (CA).

Con nota DSA-2007-0016648 del 12 giugno 2007 la Direzione generale per la salvaguardia ambientale ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento.

Nel corso dell'istruttoria Syndial ha inviato aggiornamenti ed integrazioni alla documentazione allegata alla Domanda AIA presentata.

L'iter procedurale si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in data 03/07/2012 (prot. DVA DEC-2012-0000334).

La Società Syndial ha successivamente inoltrato al MATMM le seguenti comunicazioni di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- Istanza di modifica non sostanziale ad AIA "Alimentazione della caldaia F 301D con GPL proveniente dalla rete di stabilimento, in supporto ad olio combustibile BTZ, in caso di indisponibilità di idrogeno autoprodotta" in data 10 gennaio 2013 (prot. AMSI/08/FP/RD/gi/013)
- Istanza di modifica non sostanziale ad AIA "Invio al TAF di sito delle acque di falda provenienti dalla località "Is Campus de S'Atena", Deposito Costiero, areale oleodotto e radice pontile aventi CER 191308" in data 18/01/2013 (prot. DIRE/11/FP/SF/013)
- Istanza di modifica non sostanziale ad AIA "*Riqualificazione del sito di Assemini consistente in modifiche impiantistiche per l'impianto Elettrolisi, l'impianto TAF e fermata dell'impianto Dicloroetano e del Termodistruttore*" del 13/5/2013 (prot. AMSI/79/FP/RD/GI/013)
- Istanza di modifica non sostanziale ad AIA "*Interventi di adeguamento ai servizi di stabilimento conseguenti la riqualificazione del sito di Assemini*" del 9/08/2013 (prot. AMSI/145/FP/RD/GI/013)

La Società Syndial, nell'attuazione del programma di riqualificazione del sito di Assemini, prevede di realizzare ulteriori interventi di adeguamento della rete fognaria di stabilimento e dei servizi.

Il presente documento viene redatto a supporto della comunicazione di modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

La presente istanza è stata redatta in conformità ai contenuti minimi definiti dalla Circolare del MATMM del 19/12/2011 "*Contenuti minimi delle istanze di modifica non sostanziale alla Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciate – chiarimenti*".

In **Allegato 1** si riporta l'attestazione di versamento della tariffa istruttoria prevista dal D.M. 24 aprile 2008 (art. 2 comma 5) in caso di istanza di modifica non sostanziale.

2. ELEMENTI IDENTIFICATIVI

In tabella seguente si riportano i dati identificativi dello stabilimento a valle dell'attuazione delle modifiche proposte.

Denominazione dell'impianto	Syndial S.p.A. – Attività Diversificate – Stabilimento di Assemini (CA)
Indirizzo sede operativa	Zona Industriale di Macchiareddu CACIP – Assemini (CA)
Gestore dell'impianto	Ing. Francesco Papate
Rappresentante Legale	Ing. Giovanni Milani
Referente IPPC	Ing. Roberto Dessì
Tipo di Impianto	Impianto Chimico
Codice attività IPPC	<p>Codice IPPC: 4.2 Produzione prodotti chimici inorganici di base (cloro, soda, acido cloridrico)</p> <p>Codice IPPC: 5.1 Impianto di deposito preliminare D15 di rifiuti speciali</p> <p>Codice IPPC: 5.3 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità di oltre 50 tonnellate al giorno (Trattamento di acque di falda contaminate)</p>
Modifica richiesta	<u>Ulteriori interventi di adeguamento ai servizi di stabilimento conseguenti la riqualificazione del sito di Assemini</u>

3. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA PROPOSTA

3.1 Generalità

Con la presente istanza non sono previste modifiche al quadro produttivo di stabilimento, sintetizzato in tabella seguente (assetto attuale a valle di modifiche comunicate in data 13 maggio 2013):

Prodotto (ton)	Capacità produttiva – assetto attuale
Cloro (da Impianto Elettrolisi)	50.000 ton/anno
Soda Caustica al 50% (da Impianto Elettrolisi)	56.000 ton/anno
Ipoclorito di Sodio (da Impianto Elettrolisi)	24.000 ton/anno
Idrogeno (da Impianto Elettrolisi)	1.420 ton/anno
Dicloroetano (da Impianto Dicloroetano)	0 ton/anno
Acido Cloridrico al 33% (da Impianto HCl di sintesi)	73.000 ton/anno
Caldaie di produzione vapore	Potenza esercita pari a circa 6 MW termici (*)
Impianto di Trattamento delle acque di falda (TAF)	180 m ³ /h
Deposito preliminare	10.349 t rifiuti non pericolosi (**) 3.060 t rifiuti pericolosi (**)
Impianto di termodistruzione code clorate e sfiati gassosi clorurati	0 kg/h – ton/giorno (***)

(*) A valle dell'installazione delle caldaie mobili di supporto in caso di mancato approvvigionamento di vapore dall'esterno

(**) Capacità massima di stoccaggio istantaneo.

(***) Gli sfiati dell'impianto TAF e gli sfiati dell'impianto di sintesi HCl saranno inviati a trattamento presso il termodistruttore sino al 31 dicembre 2014.

3.2 Motivazioni della modifica

Nell'ambito del "Programma di riqualificazione del sito di Assemini", per la completa attuazione degli interventi comunicati in data 13 maggio 2013, sono necessari gli ulteriori interventi di adeguamento delle infrastrutture di stabilimento consistenti in:

1. Razionalizzazione della rete fognaria meteorica, organica, inorganica e oleosa dello Stabilimento e del Deposito Costiero, con esclusione di tratti di fognatura non più eserciti che verranno inseriti in un piano di dismissione;
2. Ottimizzazione delle modalità di produzione di aria compressa e azoto mediante la sostituzione delle attuali stazioni di produzione con un impianto di evaporazione azoto e compressione aria;
3. Modifica al punto di scarico SF1 a seguito del collettamento a fogna inorganica di stabilimento delle acque provenienti dal nuovo impianto di lavorazione e confezionamento del sale marino in progetto all'interno del sito;
4. Ottimizzazione delle aree di deposito preliminare e temporaneo di rifiuti.

3.3 Dettagli tecnici relativi al nuovo assetto



Nel presente paragrafo si riporta una descrizione delle modifiche oggetto della presente istanza.

3.3.1 Interventi rete fognaria

L'intervento consiste nella razionalizzazione della rete fognaria di stabilimento e del Deposito Costiero, con l'eliminazione dei tratti relativi ad impianti dismessi.

Le operazioni che verranno eseguite consisteranno nella pulizia dei pozzetti e nella successiva ciecatura e tamponatura delle condotte; tali interventi saranno poi sottoposti ai necessari collaudi, effettuati mediante prove di tenuta finalizzate a verificare l'isolamento idraulico permanente della ciecatura.

Di seguito si riporta l'elenco dei tratti delle reti fognarie i stabilimento e del Deposito Costiero che verranno dismesse, mentre per la planimetria degli stessi si rimanda all'**Allegato 2** della presente istanza.

	ISTANZA DI MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA	 Sito di Assemmini (CA)
-----------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Rete fognaria meteorica di stabilimento		
Nome asta	Nome pozzetto da sezionare	Asta fognaria interessata
Da TM3 / TM5 / TM1 a TM11	TM11	Area ovest e area fuori recinto
Da asta s.n. Imp.EDC-OXY a M3	M3	Impianto ACRILO, EDC-OXY
Da asta s.n. Imp.AN1 a M5	M5	Impianto TRI-PER
Da s.n. a M5B	M5A	Impianto AN1
Da M9 a M12	M12	Impianto CLORO SODA, V.C.M., P.V.C.
Da M18 a M19D	M19D	Impianto E.T.S., STARLENE e TAS
Da TM48 / TM49 a TM59	TM 59	Area ECOTEC
Da M8A a M8H	Tratto da M8A a M8H	Lato sud PARCO TUBI
Rete fognaria oleosa di stabilimento		
Nome asta	Nome pozzetto da sezionare	Asta fognaria interessata
Da FOL1 / FOL16 / FOL24 / FOL69 a FOL76	FOL76	Arrivi TAS FOGNATURA SUD STABILIMENTO
Da FOL79 / FOL93 / FOL104 / FOL50 / FOL53 a FOL114	FOL114	Arrivi TAS FOGNATURA NORD STABILIMENTO
Rete fognaria inorganica di stabilimento		
Nome asta	Nome pozzetto da sezionare	Asta fognaria interessata
Da Ai22 a Ai28	Ai28	Impianto ETS e CTE
Rete fognaria meteorica Deposito Costiero		
Nome asta	Nome pozzetto da sezionare	Asta fognaria interessata
Da M52 a M65	M65	Area Nord strada Sala Controllo
Da M38E / M51 / M38C7 a M38	M38	Area Ovest strada Sfere S1040÷S1042
Da M75S a M75R	M75R	Strada area Sfere S1030/S1031 S1021÷S1022
Rete fognaria organica Deposito Costiero		
Nome asta	Nome pozzetto da sezionare	Asta fognaria interessata
Da O25D a O25A	O25A	Area stoccaggio serbatoi S311 / S312
Da O22L a O22A	O22A	Area stoccaggio serbatoi S304 / S310
Da O20NX a O20A	O20A	Area stoccaggio serbatoi S201/S202/S207
Da O1A a O7	O7	Area stoccaggio serbatoi S203/S208

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione delle reti fognarie di sito, al Deposito Costiero è previsto, nello specifico, un intervento di modifica delle Vasche Est e Ovest e dello scarico finale SF3.

La vasca Est è dedicata, attualmente, alla raccolta delle acque bianche del Deposito, che vengono scaricate a mare (punto di scarico finale SF3), tramite apposita stazione di pompaggio e tubazione lungo il Pontile, mentre la vasca Ovest è dedicata alla raccolta delle acque nere del deposito (derivanti dalle aree ex petrolifera, chimica e stoccaggio GPL) che vengono rilanciate alla rete acque organiche di stabilimento e conferite al punto di scarico finale SF2.

A seguito della fermata dell'impianto DCE (già comunicata con precedente istanza di modifica AIA del 13/05/2013) e con gli interventi di cieatura delle aste organiche non più in esercizio, la rete acque organiche del deposito costiero rimarrà attiva esclusivamente per le acque dilavanti i bacini di contenimento dei serbatoi S1007 ed S1003 contenenti rispettivamente acido solforico e cloruro di magnesio.

Al fine di ottimizzare la raccolta ed il trattamento di tali reflui, syndial ha in progetto l'utilizzo della vasca ovest come prevasca per correzione del pH (con sistemi automatici di ricicli, allarmi e blocchi) ed invio alla vasca est per il trasferimento al pontile e quindi a mare (SF3).

Le principali attività previste comprendono:

- Realizzazione di un sistema di collegamento tra le sezione Est e Ovest della vasca API, composto da n° 4 nuove pompe da installare a coppie (una in riserva all'altra) e relative linee.
- Installazione di n° 3 nuovi analizzatori in linea sulle nuove linee di collegamento, i segnali verranno acquisiti a DCS in sala controllo.
- Installazione di nuovi trasmettitori di livello sulle vasche, i segnali verranno acquisiti a DCS in sala controllo.
- Installazione di un nuovo sistema di correzione di PH in base alle acque dilavanti in arrivo alle vasche composto da due misuratori di PH installati sulle vasche e due skid dosatori di H_2SO_4 e $NaOH$, completamente automatizzato con logica di controllo a DCS.
- Realizzazione di un sistema di intercetto composto da due valvole motorizzate controllate da DCS, installate sulle linee di spiazzamento da vasche API a vasca di accumulo finale per trasferimento acqua a pontile.
- Realizzazione di un sistema automatizzato per il trasferimento dell'acqua a pontile composto da due pompe (una di riserva all'altra) controllate dal nuovo trasmettitore di livello.

Complessivamente non sono attese variazioni significative allo scarico SF3, in quanto l'intervento in progetto non comporterà variazioni apprezzabili in termini di portata allo scarico (la stima effettuata nell'assetto alla capacità produttiva AIA si ritiene possa essere rappresentativa anche della situazione futura) né l'introduzione di nuove tipologie di sostanze per il recettore finale.

3.3.2 Ottimizzazione della produzione di azoto e aria compressa

L'intervento consiste nella sostituzione dell'impianto di frazionamento aria esistente, dimensionato, in origine, per la capacità di tutto lo stabilimento e che oggi risulta sovradimensionato rispetto alle esigenze del sito.

L'intervento sarà localizzato nell'area ex capannone concentrazione soda, lato nord ovest a fianco dell'esistente rack. (v. planimetria riportata in **Allegato 3**)

Per consentire le interconnessioni tra l'impianto di produzione e i reparti di stabilimento interessati nonché l'allacciarlo ai servizi presenti nello stabilimento, si utilizzerà il pipe rack esistente adiacente alle nuove realizzazioni.

Il progetto prevede l'installazione dei seguenti impianti:

- package di evaporazione azoto, stoccato su tre serbatoi della capacità di 30.000 litri ciascuno, da interconnettere con la rete azoto di stabilimento
- impianto di compressione aria, costituito da due compressori (uno un standby all'altro) da interconnettere anch'esso alla rete di stabilimento.

L'impianto di evaporazione azoto sarà costituito da:

- una piazzola pavimentata per la sosta dell'autocisterna per il travaso dell'azoto liquido, posta in adiacenza all'area di stoccaggio;
- tre serbatoi (della capacità di 30.000 litri cad) per lo stoccaggio dell'azoto liquido disposti uno a fianco all'altro, completi di misuratori di livello e di pressione;
- un'unità di evaporazione, predisposta su skid posizionato in adiacenza all'area di stoccaggio, composta da più gruppi di evaporazione, in grado di fornire una portata costante di 1000 Nmch alla pressione di 7,5 bar a 15°C;
- apparecchiature impiantistiche e tubazioni di collegamento;
- installazione delle tubazioni di processo (piping) necessarie alla interconnessione dell'impianto di produzione ai reparti di stabilimento.

L'impianto compressione aria sarà costituito da:

- due compressori, di cui uno con funzione master e l'altro in riserva. Ciascun compressore costituirà una centrale di compressione aria composta da un compressore rotativo a vite a due stadi interamente raffreddato ad aria e da un essiccatore ad assorbimento IMD integrato, in grado di garantire una produzione di aria compressa totalmente priva di olio ed essiccata. La centrale sarà opportunamente silenziata tramite apposita cappotta insonorizzante da realizzarsi con pannelli in lamiera di acciaio rivestiti internamente con materiale fonoassorbente ed estesa a tutti i componenti dell'unità di compressione, completa di tutti gli ausiliari necessari per un funzionamento sicuro e non presenziato;
- è prevista inoltre la copertura dei compressori con una struttura metallica e lamiera grecata, smontabile per la manutenzione degli stessi compressori.

Le nuove installazioni non comporteranno la produzione di emissioni in atmosfera né di scarichi idrici, a meno delle condense (acqua) relative all'essiccamento dell'aria ed allo sbrinamento dei gruppi evaporanti.

Tutte le acque provenienti dalla pavimentazione saranno collegati alla rete acque meteoriche di stabilimento.

3.3.3 Modifica del punto di scarico finale SF1

Nell'ambito del piano di riqualificazione delle attività dello stabilimento di Assemini con la chiusura dell'impianto dicloroetano e la conseguente riduzione della produzione di cloro, la società Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A ha previsto la realizzazione di un nuovo impianto per la lavorazione ed il confezionamento di sale marino (LSM) anche per uso alimentare per consentire la commercializzazione dei minori quantitativi necessari per la produzione di cloro di cui il sale è la materia prima.

Il nuovo impianto, cui iter autorizzativo risulta attualmente in corso, sarà ubicato all'interno di un capannone esistente attualmente inutilizzato nell'area dell'impianto dismesso P.V.C.

Tale impianto comporterà la produzione delle seguenti tipologie di reflui:

- salamoia esausta proveniente dalle vasche di decantazione: la salamoia, utilizzata come liquido di lavaggio del sale, viene "rigenerata" in un sistema di vasche di decantazione dalle quali, per sedimentazione, si separa un flusso di salamoia "pulita" reimmessa nel ciclo produttivo, e un flusso di salamoia arricchita di impurezze leggere che viene scaricata in rete fognaria;
- acque di lavaggio delle apparecchiature.

I reflui generati saranno conferiti alla rete fognaria acque inorganiche di syndial, che confluisce i reflui all'impianto trattamento acque TAS di stabilimento, prima del successivo invio al canale di guardia lato ovest dello Stagno di Santa Gilla, tramite il punto di scarico finale SF1.

Tenuto conto della tipologia dei reflui prodotti dall'impianto LSM non sono attese variazioni significative allo scarico SF1, in quanto il nuovo contributo dell'impianto LSM comporterà un incremento di portata dello scarico finale molto limitato (inferiore all' 1%) e non comporterà l'introduzione di nuove tipologie di sostanze pericolose per il recettore finale.

3.3.4 Ottimizzazione delle aree di deposito preliminare e temporaneo di rifiuti

In conseguenza degli interventi previsti nell'ambito del "Programma di riqualificazione del sito di Assemini" rispetto all'assetto già autorizzato AIA ed a quanto comunicato in sede di successive modifiche non sostanziali AIA, si prevede di adottare ulteriori modalità di razionalizzazione e ottimizzazione nella gestione e stoccaggio rifiuti, con la cessazione dell'utilizzo delle seguenti aree adibite a deposito preliminare:

- Area n. 4- scoperta- in cumulo (CER 170904)
- Area n. 5- serbatoio S7006 (CER 070107*)

L'unica area di deposito preliminare che continuerà ad essere operativa è quindi costituita da dall'Area 2 dedicata al deposito dei fanghi prodotti dall'impianto TAS (CER 060503), mediante vasca all'aperto in c.a.

Per quanto concerne le aree di deposito temporaneo gestite ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs 152/06 e s.m.i, si prevede di non utilizzare più l'area 1-Deposito centralizzato di stabilimento , ma di mantenere operative le seguenti:

Stabilimento:

- DEP.TEMP 2 situato presso Impianto Cloro
- DEP.TEMP 3 situato presso Reparto Ausiliari
- DEP.TEMP 4 situato presso Impianto Cloro (dedicato alle sabbie silicee 16 03 04)
- DEP.TEMP 5 situato presso ex Impianto Cloroderivati
- DEP.TEMP 6 situato presso ex Impianto Cloroderivati
- DEP.TEMP 8 situato presso Impianto TAF

Deposito Costiero e Pontile:

- DEP.TEMP 6A/6B situato presso il DECO
- DEP.TEMP 7 situato presso il Pontile.

La planimetria contenente l'ubicazione delle aree di deposito preliminare e temporaneo di stabilimento a valle degli interventi previsti viene riportata in **Allegato 6** alla presente istanza.

3.4 Variazioni Schede AIA e relativi allegati

In accordo con quanto definito dalla Circolare del MATTM del 19/12/2011 “*Contenuti minimi delle istanze di modifica non sostanziale alla Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciate – chiarimenti*”, di seguito si riporta una descrizione delle variazioni delle schede AIA e relativi allegati a seguito della modifica proposta.

Le variazioni saranno valutate sia in termini relativi, come variazione rispetto all’assetto già autorizzato (schede A, C, E e relativi allegati), che assoluti, in termini di effetti complessivi dello stabilimento nell’assetto futuro (scheda D e relativi allegati).

3.4.1 Variazione Scheda A e relativi allegati

Non sono attese variazioni in riferimento ai contenuti della Scheda A e dei relativi allegati.

In particolare non sono previste variazioni delle capacità produttiva degli impianti, dell’identificazione delle fasi rilevanti e dei dati identificativi del complesso IPPC.

3.4.2 Variazione Scheda C e relativi allegati

In **Allegato 4** viene riportata la Scheda C relativa alle modifiche proposte, nella quale sono descritte le variazioni nel nuovo assetto in termini di:

- consumi di materie prime,
- consumi di risorse idriche,
- produzione e consumi di energia,
- emissioni in atmosfera,
- scarichi idrici,
- produzione di rifiuti,
- aree di stoccaggio rifiuti, materie prime, prodotti e combustibili,
- emissioni di rumore,
- emissioni di odore,
- altre tipologie di inquinamento.

A completamento delle informazioni riportate nella Scheda C, si rimanda alle planimetrie degli scarichi idrici aggiornate all’assetto modificato, di cui all’**Allegato 5** della presente istanza e alla planimetria delle aree di stoccaggio rifiuti aggiornata all’assetto modificato, di cui all’**Allegato 6**.

3.4.3 Variazione Scheda D e relativi allegati

Come emerge dai dati riportati in Scheda C (**Allegato 4**), a valle delle modifiche previste non sono attese variazioni delle diverse interazioni ambientali dello stabilimento e quindi si possono escludere incrementi degli effetti sulle diverse componenti ambientali (aria, acqua, rifiuti, rumore ed energia).

In termini di effetti sull'ambiente, si può quindi concludere che le interazioni dello stabilimento, a valle delle modifiche proposte, non subiranno modifiche rispetto all'assetto attuale.

Le valutazioni effettuate in sede di Istanza AIA possono dunque continuare ad esser considerate rappresentative, in termini conservativi, anche per l'assetto a valle delle modifiche proposte.

Per quanto concerne inoltre l'attuazione delle Migliori Tecniche Disponibili, l'analisi effettuata per le sezioni che rimarranno in marcia a valle delle modifiche previste può considerarsi valida anche per l'assetto futuro.

3.4.4 Variazione Scheda E e relativi allegati

A seguito delle variazioni proposte non sono attese variazioni alla Scheda E e relativi allegati, con particolare riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo.

4. NON SOSTANZIALITA' DELLA MODIFICA

Le modifiche in progetto consistono in ulteriori interventi di adeguamento dei servizi di stabilimento (reti fognarie e produzione di aria compressa e azoto) conseguenti la riqualificazione del sito di Assemini.

In base a quanto dettagliato ai paragrafi precedenti tali interventi sono configurabili come intervento di modifica non sostanziale dell'assetto autorizzato dello stabilimento Syndial di Assemini poiché, in riferimento a quanto disposto dall'art. 5 comma 1 lettera l-bis):

- la modifica non comporta un potenziamento della capacità produttiva degli impianti di stabilimento,
- la modifica non comporta una variazione delle caratteristiche degli impianti o del loro funzionamento;
- la modifica non comporta effetti significativi e negativi sull'ambiente: gli effetti sull'ambiente delle emissioni autorizzate dall'AIA possono considerarsi rappresentative anche per l'assetto a valle della modifica proposta.

Per quanto sopra affermato la modifica proposta è quindi da intendersi come non sostanziale ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

5. CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

In accordo con quanto disposto dalla norma (art.29-nonies, comma 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), il Gestore ha la facoltà di avviare la realizzazione della modifica proposta dopo 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, in mancanza di diverse indicazioni da parte dell'Autorità Competente.

Nel caso in cui si completino le modifiche in progetto prima del termine del procedimento, Syndial potrà dunque esercire l'impianto nel nuovo assetto, garantendo in ogni caso il rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA, salvo diverse indicazioni esplicite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In particolare:

- per la realizzazione degli interventi sul sistema fognario si ipotizzano 4-5 mesi a partire da settembre 2014,
- per la realizzazione del nuovo impianto di evaporazione azoto e compressione aria si ipotizzano 3-4 mesi a partire dal 15 settembre 2014,
- per la modifica del punto di scarico finale SF1, i tempi saranno ovviamente subordinati al rilascio delle necessarie autorizzazioni per l'esercizio del nuovo impianto;
- per quanto concerne infine l'ottimizzazione delle aree di deposito preliminare e temporaneo di rifiuti, si ipotizzano 3 mesi a partire da settembre 2014.